

RASSEGNA STAMPA
del
04/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-03-2013 al 04-03-2013

02-03-2013 ANSA	
Maltempo: allagamenti a Messina	1
02-03-2013 ANSA	
Esonda torrente nel Messinese	2
04-03-2013 ANSA	
Terremoti scossa 3,3 in Aspromonte	3
02-03-2013 Adnkronos	
Maltempo, 'codice rosso' annunciato a Palermo ma la notte è stata tranquilla	4
03-03-2013 Adnkronos	
Terremoti: scossa di magnitudo 2.6 in mare stretto Messina	5
04-03-2013 Asca	
Maltempo: da stesera temporali e venti forti su Sardegna e Sicilia	6
03-03-2013 Diario del Web	
Allerta per temporali e venti forti su Sardegna-Sicilia	7
02-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Allerta meteo, scuole chiuse a Messina e Catania	8
02-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Messina, strade allagate e soliti piccoli disagi	9
02-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Esonda il Santa Venera, 5 contrade isolate	10
02-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Allagamenti e frane nel Messinese	11
02-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Pioggia incessante Allagamenti a Catania	12
02-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Maltempo, problemi a Marmora e Acqualadrone	13
03-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Terremoto da 2,7 nella notte	14
04-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Terremoto in Aspromonte: magnitudo 3.3	15
04-03-2013 Italtpress	
MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO	16
03-03-2013 La Repubblica.it (Palermo)	
Cade con lo slittino sull'Etna trauma cranico per un bambino di 6 anni	17
03-03-2013 La Nuova Sardegna	
difesa della natura: è nata l'associazione "protezione civile"	18
04-03-2013 La Nuova Sardegna	
un tesoretto legale, archiviata l'inchiesta su antonio atzori	19
02-03-2013 Ondaiblea	
Branchetti ringrazia la Protezione Civile di Vittoria	20
02-03-2013 SardiniaPost	
Salvato dai vigili un cucciolo di segugio nel fiume in piena	21
03-03-2013 La Sicilia (Agrigento)	
LA SINDROME DEL METEO E LE RISPOSTE OLTRE OTELMA	22
03-03-2013 La Sicilia (Agrigento)	
«Thomas» colpisce con la grandine Disagi per le vie del centro storico	23
03-03-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Tremila firme contro l'Anas «Sul Po solo pochi giorni...»	24

03-03-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Lavori ancora per un mese	25
03-03-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
Tecnici della Protezione civile e vigili urbani mobilitati ieri mattina per verificare la staticità del ponte di via Xiboli, dove ricade la cosiddetta curva del "quartararo"	26
03-03-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
Luogo simbolo dove si gioca il futuro	27
03-03-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
L'associazione Falchi d'Italia entra a far parte del Coordinamento regionale sanità	28
03-03-2013 La Sicilia (Catania)	
Rischio sismico stanziati 195,6 milioni ma la Sicilia è indietro	29
03-03-2013 La Sicilia (Catania)	
L'allerta meteo non ferma gli studenti	31
03-03-2013 La Sicilia (Catania)	
Tempesta per mezz'ora, regge la rete fognaria	32
03-03-2013 La Sicilia (Catania)	
Silenzio dalla Regione sui piani di emergenza comunali	33
03-03-2013 La Sicilia (Enna)	
Troina. Nella mattinata di domani mattina si svolgerà presso la scuola media statale "Don Bosco...	34
03-03-2013 La Sicilia (Messina)	
L'atteso maltempo non c'è stato e i lavori di rimozione dei sacchetti di cenere ieri sono proseguiti	35
03-03-2013 La Sicilia (Messina)	
Malvagna, 830mila euro dalla Regione la circonvallazione è anche via di fuga	36
03-03-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Scoppia la grana autobotti Emergenza idrica.	37
03-03-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Aree di Protezione civile finanziamenti bloccati	38
03-03-2013 La Sicilia (Siracusa)	
«Fermi i lavori della caserma»	39
04-03-2013 Tgcom24	
01:07 - SCOSSA DI TERREMOTO IN ASPROMONTE	40
03-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Rifugio allagato, cani salvati dalle volontarie	41
03-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Campi allagati dalla pioggia	42
03-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Un Comune sull'orlo del baratro	43
03-03-2013 L'Unione Sarda (Oristano)	
Scuole chiuse dal sindaco per l'allarme maltempo	44
02-03-2013 Wall Street Italia	
Ponte Messina, il 'no' in cinque punti delle associazioni ambientaliste	45
02-03-2013 Yahoo! Notizie	
Ponte Messina: associazioni, Monti faccia subito chiarezza su stop	46
02-03-2013 noodls.com	
Avviso proroga ordinanza del prefetto della provincia di Catania di interdizione quote sommitali dell'Etna	47

Maltempo: allagamenti a Messina

- Sicilia - ANSA.it

ANSA

"Maltempo: allagamenti a Messina"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: allagamenti a Messina

Disagi nei collegamenti con le Eolie 02 marzo, 12:55 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MESSINA, 2 MAR - Da questa mattina piove a dirotto su Messina e provincia. Resta l'allerta meteo diramata ieri dalla Protezione civile. Chiuse stamani per precauzione scuole e universita'. Raffiche di vento molto forti stanno imperversando fin dalle 7 sulla citta' dello Stretto rendendo difficili anche i collegamenti marittimi per le isole. Diverse strade allagate sia a Messina che in provincia e numerosi smottamenti. Nella zona ionica, a Castelmola, chiusa per frana una strada.

Esonda torrente nel Messinese

- Sicilia - ANSA.it

ANSA

"Esonda torrente nel Messinese"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Esonda torrente nel Messinese

Russo, intervenire subito 02 marzo, 17:23 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CASTELMOLA (MESSINA), 2 MAR - Cinque contrade di Castelmola, nel Messinese, sono rimaste isolate per l'esondazione del torrente Santa Venera a causa di un violento temporale che si e' abbattuto nella zona nella notte scorsa. In una nota il sindaco Orlando Russo ha chiesto "un intervento urgente" a Protezione civile, Genio civile, prefetto e presidente della Provincia di Messina. "Serve un intervento - ha scritto - per svuotare il torrente e ripristinare la strada per non creare una Giampilieri 2".

Terremoti scossa 3,3 in Aspromonte

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Terremoti scossa 3,3 in Aspromonte"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoti scossa 3,3 in Aspromonte

Registrato dall'Ingv a mezzanotte e 39, 7,8 km di profondita' 04 marzo, 01:15 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 4 MAR - Scossa di terremoto di magnitudo 3,3 in Aspromonte. L'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia l'ha registrata a mezzanotte e 39 a 7,8 km di profondita'. I comuni piu' vicini all'epicentro (entro i 10 km) sono Bagaladi, Cardeto, Laganadi e Sant'Alessio in Aspromonte e Santo Stefano in Aspromonte.

Data:

02-03-2013

Adnkronos

Maltempo, 'codice rosso' annunciato a Palermo ma la notte è stata tranquilla

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Maltempo, 'codice rosso' annunciato a Palermo ma la notte è stata tranquilla"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, 'codice rosso' annunciato a Palermo ma la notte è stata tranquilla

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 12:46

Palermo - (Adnkronos) - Ieri l'assessore comunale Agata Bazzi aveva allertato, l'Azienda municipalizzata per l'igiene ambientale, per la messa in sicurezza di tombini e caditoie

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 2 mar.- (Adnkronos) - Notte tranquilla a Palermo, dove ieri la Protezione civile aveva annunciato un allerta di 'codice rosso' per il maltempo. Erano previste piogge torrenziali. Ma nella notte c'è stata solo pioggia e forti raffiche di vento. Dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Palermo fanno sapere che in nottata non sono arrivate telefonate per il maltempo ma solo per alcuni incendi scoppiati in provincia.

Ieri l'assessore comunale Agata Bazzi aveva allertato l'Amia, l'Azienda municipalizzata per l'igiene ambientale per la messa in sicurezza di tombini e caditoie.

Data:

03-03-2013

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 2.6 in mare stretto Messina

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 2.6 in mare stretto Messina"

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2.6 in mare stretto Messina

ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 20:56

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 2 mar. (Adnkronos)- L'Ingv ha rilevato una scossa in mare di magnitudo 2.6, nel pomeriggio, alle 15.24, nello Stretto di Catania, tra le coste messinesi e reggine. Il sisma e' stato localizzato a una profondita' di 65 chilometri. Nessun danno e' stato segnalato.

Maltempo: da stesera temporali e venti forti su Sardegna e Sicilia

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: da stesera temporali e venti forti su Sardegna e Sicilia"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Maltempo: da stesera temporali e venti forti su Sardegna e Sicilia

28 Febbraio 2013 - 18:31

(ASCA) - Roma, 28 feb - Una vasta perturbazione, attualmente situata sulla penisola iberica, nella giornata di venerdì' avvanzerà sul Mediterraneo occidentale spostandosi dalle isole Baleari verso la Sardegna, per poi proseguire nella giornata di sabato in direzione della Sicilia; tale evoluzione porterà sulle nostre due isole maggiori una fase di forte maltempo, in successiva estensione anche alle regioni più meridionali della penisola.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, in particolare, dalla serata di oggi, giovedì' 28 febbraio, venti di burrasca dai quadranti orientali, con raffiche di burrasca forte, sulla Sardegna, in estensione dal mattino di domani, alla Sicilia. Si prevedono mareggiate lungo le coste esposte.

Dal mattino di domani venerdì' 1 marzo, inoltre, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in successiva estensione alla Sicilia.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

red/mpd

Allerta per temporali e venti forti su Sardegna-Sicilia

| Ambiente | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Allerta per temporali e venti forti su Sardegna-Sicilia"

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

La nuova perturbazione nel fine settimana

Allerta per temporali e venti forti su Sardegna-Sicilia

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse

Prossima settimana ancora temporali, poi temperature in rialzo **SPECIALE MALTEMPO**

Diario del Web (TM News) | Pubblicato venerdì 1 marzo 2013 alle 05.44

Archiviato in: Tutto su Ambiente Clima Protezione Civile Maltempo Italia

ROMA - Una vasta perturbazione, al momento sulla penisola iberica, venerdì avanzerà sul Mediterraneo occidentale spostandosi dalle isole Baleari verso la Sardegna, per poi proseguire sabato in direzione della Sicilia: un'evoluzione che porterà sulle nostre due isole maggiori una fase di forte maltempo, in successiva estensione anche alle regioni più meridionali della penisola.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, in particolare, da giovedì sera venti di burrasca dai quadranti orientali, con raffiche di burrasca forte, sulla Sardegna, in estensione dal mattino di domani, alla Sicilia. Si prevedono mareggiate lungo le coste esposte.

Dal mattino di venerdì, inoltre, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in successiva estensione alla Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Allerta meteo, scuole chiuse a Messina e Catania

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Allerta meteo, scuole chiuse a Messina e Catania"

Data: **02/03/2013**

Indietro

Sei in: »Sicilia

Maltempo

Allerta meteo,
scuole chiuse a
Messina e Catania
01/03/2013

Previste forti precipitazioni soprattutto nelle ore mattutine. L'amministrazione comunale di Messina ha deciso solo per la chiusura di tutti i plessi scolastici. In alcuni centri della provincia decisione anticipata già da ieri pomeriggio.

Questa mattina tutte le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse. L'apposita ordinanza è stata firmata ieri pomeriggio dal commissario straordinario del comune di Messina Luigi Croce. La decisione è seguita dai bollettini meteo diramati dal servizio meteo della protezione civile. Grado di allerta di preallarme-allarme per le zone vulnerate da precedenti nubifragi. Criticità elevata per l'intera Sicilia orientale e la provincia tirrenica di Messina. Su quest'ultimo versante, infatti, i sindaci di alcuni centri hanno già anticipato al pomeriggio la decisione di chiudere le scuole. La stesura dell'ordinanza per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Messina, l'attivazione di tre funzioni, la presenza in città dei geologi della protezione civile regionale e un continuo monitoraggio del territorio secondo l'evoluzione delle condizioni meteo. E' quanto emerso stasera a conclusione della riunione operativa a Palazzo Zanca, per valutare le misure di prevenzione sulla base delle criticità evidenziate nel bollettino regionale della protezione civile. All'incontro hanno partecipato il dirigente dell'ufficio di gabinetto del Comune, dott. Antonino Cama; il vice capo di gabinetto, dott.ssa Antonella Sgrò; l'ing. Francesco Aiello della Protezione Civile; l'arch. Maria Canale del Dipartimento Autoparco; l'esperto comunale volontario per la Protezione Civile, ing. Antonio Rizzo; e altri funzionari comunali. Sono state attivate le funzioni tecniche, dei mezzi comunali e della Polizia Municipale per presidiare il territorio messinese, in caso di necessità d'intervento.

Chiusa la bretella di Via Puntale Arena appena realizzata. Si accede esclusivamente da via Carrai.

Messina, strade allagate e soliti piccoli disagi

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Messina, strade allagate e soliti piccoli disagi"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città

MALTEMPO

Messina, strade
allagate e soliti
piccoli disagi

02/03/2013

Era il giorno dell'allerta meteo. Il forte temporale che si è abbattuto su città e provincia si è esaurito già a metà mattinata senza gravi conseguenze. Si sono registrati soltanto i soliti allagamenti nelle strade che hanno provocato qualche disagio alla circolazione.

La perturbazione è arrivata, ma meno violenta di quanto si temesse. E soprattutto è andata via presto, prima del previsto, senza lasciare segni particolari sul territorio. Messina ha superato senza problemi la giornata di allerta meteo. Erano attese forti precipitazioni, si temevano disagi e allagamenti. Ci sono stati piccoli inconvenienti ma nulla di particolarmente significativo. I vigili del fuoco si sono limitati all'ordinaria amministrazione, il Coc, centro operativo comunale di protezione civile, è stato attivato ma non ha avuto il superlavoro che si temeva. Ha mandato i mezzi a fare alcuni interventi nella zona sud e sul viale della Libertà, tra i binari del tram. Tombini otturati, causa di piccoli allagamenti. L'acqua ha invaso come accade ogni volta anche il mercato Vascone, tante strade e qualche cantina della città. Niente di preoccupante, comunque, nel giorno in cui le scuole erano state chiuse per precauzione. Una scelta quasi obbligata, secondo le direttive della protezione civile nazionale. Le scuole erano chiuse anche in molti comuni della provincia. Ad Antillo sono caduti 103 mm di pioggia, a Villafranca e Saponara 30 in meno di un'ora. C'è stato qualche piccolo allagamento, ma non si sono registrati problemi particolari. Comunque non più significativi rispetto a quelli che si registrano ogni volta che piove.

Esonda il Santa Venera, 5 contrade isolate

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Esonda il Santa Venera, 5 contrade isolate"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

CASTELMOLA

Esonda il Santa Venera,

5 contrade isolate

02/03/2013

Il sindaco, Orlando Russo, ha chiesto "un intervento urgente" con una nota alla Protezione civile, al Genio civile, al prefetto e al presidente della Provincia di Messina.

Cinque contrade di Castelmola, nel messinese, sono rimaste isolate per l'esondazione del torrente Santa Venera a causa di un violento temporale che si è abbattuto in zona nella notte scorsa. Il sindaco, Orlando Russo, ha chiesto "un intervento urgente" con una nota alla Protezione civile, al Genio civile, al prefetto e al presidente della Provincia di Messina. "Come già preannunciato in varie occasioni con le piogge torrenziali della notte scorsa - si legge nella missiva - il torrente Santa Venera tracimando dal proprio alveo ha creato e crea pericolo per l'incolumità dei cittadini impedendo giàda oggi il raggiungimento alle proprie abitazioni, isolando almeno cinque delle nostre contrade piùpopolate. Urge immediato intervento - conclude la richiesta - per lo svuotamento del torrente e del ripristino della strada,al fine di non creare una Giampileri due". (ANSA)

Allagamenti e frane nel Messinese

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Allagamenti e frane nel Messinese"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

Maltempo

Allagamenti e frane

nel Messinese

02/03/2013

Resta l'allerta meteo già diramata ieri dalla Protezione Civile. Chiuse stamani per precauzione scuole e facoltà universitarie anche nei comuni della provincia tirrenica del messinese.

Da questa mattina piove a dirotto su Messina e provincia. Resta l'allerta meteo già diramata ieri dalla Protezione Civile. Chiuse stamani per precauzione scuole e facoltà universitarie anche nei comuni della provincia tirrenica del messinese.

Raffiche di vento molto forti stanno inoltre imperversando fin dalle 7 sulla città dello Stretto rendendo difficili anche i collegamenti marittimi per le isole. Diverse strade allagate sia a Messina che in provincia e numerosi smottamenti. Nella zona ionica a Castelmola una colata di detriti in una strada comunale ha interrotto il traffico veicolare.

Pioggia incessante Allagamenti a Catania

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Pioggia incessante Allagamenti a Catania"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Catania Siracusa Ragusa

Maltempo

Pioggia incessante

Allagamenti a Catania

02/03/2013

Un violento acquazzone ha colpito all'alba di Catania dopo una nottata caratterizzata da un forte vento. Intorno alle 7.30 il tempo è migliorato ed è riapparso un pallido sole. Le precipitazioni sono cominciate intorno alle 6 e sono durate circa un'ora.

Un violento acquazzone ha colpito all'alba di Catania dopo una nottata caratterizzata da un forte vento. Intorno alle 7.30 il tempo è migliorato ed è riapparso un pallido sole. Le precipitazioni sono cominciate intorno alle 6 e sono durate circa un'ora.

Una diecina sono stati gli interventi dei Vigili del Fuoco, chiamati a controllare tetti pericolanti e allagamenti in cantine e garages. Non vi sono stati danni a persone. Il vento durante la notte ha divelto alcuni alberi a Santa Maria La Scala, frazione di Acireale. I pompieri sono intervenuti, tra l'altro, per un tetto pericolante in un'abitazione di Via SS. Crocifisso e per l'allagamento di una cantina in via Balatelle. L'allarme meteo era scattato ieri sera tanto da indurre il comune a disporre la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado della città.

Poco dopo le quattro di stamane, con inizio delle prime piogge, la Protezione Civile di Catania ha attivato un monitoraggio del territorio e dei punti, a partire dal Villaggio Santa Maria Goretti. Al peggiorare della situazione dovuta all'aumento delle precipitazioni sono stati intensificati i controlli, che hanno dato esito negativo. Nel frattempo cinque squadre della manutenzione strade ed una squadra della Multiservizi sono state impegnate sul territorio per ripristinare alcuni tombini danneggiati dalla furia dell'acqua e per ripristinare il manto stradale, ripulire le caditoie dal materiale di risulta trascinato dalle acque piovane e rimuovere alcuni pannelli pubblicitari divelti. I vigili urbani hanno segnalato il sollevamento e/o la screpolatura del manto stradale in via Etnea, all'angolo con via Ingegnere, in Via Galermo, via Ustica, piazza Roma, piazza Santa Maria di Gesù, Via Passo Gravina, Viale Regina Margherita, Via Ipogeo, lungo la Circonvallazione, altezza di via Sebastiano Catania.

Maltempo, problemi a Marmora e Acqualadrone

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Maltempo, problemi a Marmora e Acqualadrone"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città

RIVIERA TIRRENICA

Maltempo, problemi

a Marmora

e Acqualadrone

02/03/2013

L'abbondante pioggia ha riproposto a Marmora il problema dell'esondazione del torrente. L'acqua è tornata ad invadere strada, terreni e abitazioni. Ad Acqualadrone, invece, è saltata una conduttura fognaria con liquami che invadono la spiaggia e si riversano in mare.

L'acquazzone di questa mattina ha riproposto a Marmora il problema dell'esondazione del torrente che attraversa la frazione rivierasca. A nulla, evidentemente, sono serviti gli interventi della scorsa settimana. Le acque piovane infatti hanno nuovamente innalzato il letto e si sono quindi riversate in alcune abitazioni ed invaso l'unica strada che collega i residenti della contrada Marmora con la strada statale 113. Il consigliere della sesta circoscrizione Mario Biancuzzo torna a scrivere alle autorità affinché vengano apportati i necessari e adeguati correttivi nel corso d'acqua per evitare ulteriori disagi e danni ai residenti.

Una fogna in tilt ad Acqualadrone e liquami che scorrono sulla spiaggia e si riversano in mare. Accade da questa mattina nella frazione rivierasca. Il cattivo odore, inoltre, si avverte anche a diversi metri distanza con notevole rischi per la salute pubblica essendo questo un borgo marinaro abitato anche nella stagione invernale. Sempre il consigliere della sesta circoscrizione Biancuzzo reclama un intervento urgente per porre fine a questo scempio con la sostituzione della conduttura fognaria.

Terremoto da 2,7 nella notte

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Terremoto da 2,7 nella notte"

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia
milazzo

Terremoto da 2,7
nella notte

03/03/2013

Scossa di magnitudo 2,7 a 10 km di profondità nel Golfo di Patti e di Milazzo. L'ha registrata l'Istituto di Geofisica e vulcanologia alle 23,15 di ieri sera.

Scossa di magnitudo 2,7 a 10 km di profondità nel Golfo di Patti e di Milazzo. L'ha registrata l'Istituto di Geofisica e vulcanologia alle 23,15 di ieri sera.

L'c

Terremoto in Aspromonte: magnitudo 3.3

Scossa 3.3 in Aspromonte - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città
terremoto

Scossa 3.3
in Aspromonte
04/03/2013

Epicentro riscontrato dai sismografi dell'Ingv a Santo Stefano. Il sisma è stato avvertito nelle province di Reggio Calabria e Messina. Una seconda scossa, magnitudo 2, è stata registrata all'1,20 e una terza alle 5 di magnitudo 2.7

Si è registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 alle 00.39, avvertita dalla popolazione di Messina e Reggio Calabria. I sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno individuato l'epicentro in Aspromonte, precisamente tra i comuni di Cardeto, Bagaladi, Laganadi, Sant'Alessio e Santo Stefano.

La profondità riscontrata di soli 7.8 chilometri. Al momento non si registrano danni a cose o persone, ma tanti cittadini hanno avvertito il movimento tellurico.

Successivamente altre scosse hanno interessato la zona dell'Aspromonte: una seconda scossa è stata registrata all'1,20 (magnitudo 2 a 9,8 km) ed una terza alle 5 di magnitudo 2,7 a 16,1 km.

l'c

MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO"

Data: **04/03/2013**

Indietro

MALTEMPO, "CODICE ROSSO" PER PALERMO

1 marzo 2013

PALERMO (ITALPRESS) Il Comune di Palermo ha ricevuto questa mattina dalla Protezione Civile regionale un allerta meteo codice rosso relativo alla possibilità di eventi atmosferici che potrebbero verificarsi questa sera e questa notte, a partire dalle 22, con abbondanti piogge. L'assessore alla Protezione civile, Agata Bazzi, ha disposto che tutte le squadre in servizio di Amia ed Amap siano destinate oggi alla manutenzione straordinaria di tombini e caditoie lungo i principali assi cittadini, nei sottopassaggi della circonvallazione e in altre aree ritenute a rischio.

(ITALPRESS).

Cade con lo slittino sull'Etna trauma cranico per un bambino di 6 anni

- Palermo - Repubblica.it

La Repubblica.it (Palermo)

"Cade con lo slittino sull'Etna trauma cranico per un bambino di 6 anni"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

Cade con lo slittino sull'Etna
trauma cranico per un bambino di 6 anni

Per il piccolo anche una sospetta frattura a un braccio. E' stato necessario l'intervento dell'elisoccorso. Altri 11 gli interventi tra Etna e Madonie per gli uomini del soccorso alpino, dei quali quattro a Piano Battaglia

Sono stati 12 oggi gli interventi sulla neve, tra Etna e Madonie, degli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. E nella maggior parte dei casi si è trattato di incidenti con gli slittini.

Le squadre di Nicolosi oggi sono entrate in azione 8 volte sul versante sud dell'Etna. L'incidente più grave è capitato a un bambino di 6 anni che ha riportato un trauma cranico e sospetta frattura ad un braccio dopo essere caduto con lo slittino nel piazzale della funivia.

E' stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza del 118, che ha avuto non poche difficoltà ad atterrare a causa della nebbia, ed è stata aiutata dal personale a terra del Cnsas.

Altri 7 interventi meno gravi, per scontri con slittini o scivolate per la neve gelata. Quattro gli interventi a Piano Battaglia per le squadre del Soccorso alpino e gli uomini della protezione civile della Provincia di Palermo.

difesa della natura: è nata l'associazione "protezione civile"

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

TULA

Difesa della natura: è nata l'associazione Protezione civile

TULA Con l'approvazione dello statuto ha assunto forma ufficiale la neonata associazione di volontariato Protezione civile Tula che si propone la salvaguardia dell'ambiente e della comunità. Il consiglio direttivo è presieduto da Giuseppa Marchesi. Suoi stretti collaboratori: Ivan Barroccu (vice), Fabrizio Milia (tesoriere) e Francesca Sanna Chessa (segretaria). Consiglieri: Luigi Branca, Gerolama Francesca Bua, Francesca Fois Chessa, Pier Franco Ladu, Leonardo Obino e Dario Satta. (g.sq.)

l'c

un tesoretto legale, archiviata l'inchiesta su antonio atzori

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **04/03/2013**

Indietro

- *Oristano*

Un tesoretto legale, archiviata l'inchiesta su Antonio Atzori

Il figlio di Angelo, ex politico della Dc, era coinvolto in un'inchiesta della procura di San Marino per riciclaggio

La Bosa-Montresta ostruita a causa di una frana

MONTRESTA. Uno smottamento ha parzialmente ostruito la provinciale Bosa-Montresta nella prima mattinata di ieri.

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri ed i Vigili del Fuoco, che hanno rimosso alcune grosse pietre ripristinando la circolazione su una corsia di marcia, evitando l'isolamento del paese. Il sindaco Antonio Zedda, che rilancia l'allarme sulle condizioni generali dell'arteria, ha informato dell'accaduto i responsabili della Provincia di Oristano. «Da tempo ho informato la Provincia delle condizioni della strada. L'ultimo intervento di un certo rilievo infatti risale al Giro d'Italia poi, malgrado tante promesse, più niente». La frana si è verificata ieri mattina, quando una parte del costone roccioso è crollato in prossimità dell'ampio curvone dopo la zona di Tinniri, a qualche chilometro da Montresta. Oltre a diversi versanti a ridosso della striscia d'asfalto da mettere in sicurezza le problematiche riguardano anche la sostituzione in più punti del guard rail, la sistemazione della segnaletica orizzontale, cancellata dall'usura e di quella verticale, ricorda Antonio Zedda. (Al.Fa.)

di Enrico Carta wORISTANO Pezzo dopo pezzo, il castello accusatorio è crollato. È così che per l'imprenditore oristanese Antonio Atzori (39 anni), figlio del certamente più famoso Angelo, ex politico di lungo corso con gli anni d'oro trascorsi nella Democrazia Cristiana, arriva l'archiviazione sulla questione giudiziaria che l'aveva coinvolto poco più di un anno fa. Riciclaggio. Era questa l'accusa che gli era stata mossa dal tribunale di San Marino che indagava su un ampio giro di transazioni finanziarie effettuate da una serie di persone per eludere il fisco italiano facendo passare i soldi sotto traccia. Tra queste persone era finito proprio il figlio maggiore di una delle famiglie oritanesi politicamente più influenti negli anni Novanta. I successivi tentativi di Angelo Atzori di riaffacciarsi alla vita politica non erano stati altrettanto fruttuosi, stroncati, forse, proprio da quell'episodio che aveva poi dato vita all'inchiesta sammarinese che aveva coinvolto il figlio Antonio. L'ultimo atto della magistratura è però l'archiviazione di quel procedimento, il che significa che il tesoretto da due milioni di euro sul quale erano stati puntati gli obiettivi del fisco e della procura arrivava da canali assolutamente leciti. Del resto Antonio Atzori si occupa di investimenti edilizi e muove somme di denaro notevoli. Quei soldi non erano, quindi, quel che si era ipotizzato in un primo momento ovvero il provento illecito della truffa per la quale Angelo Atzori era rimasto coinvolto a Roma. Il raggio era quello famoso della vendita di una palazzina a Roma nei pressi di Villa Borghese, per il quale si è ancora in attesa del giudizio della Cassazione. I primi due gradi processuali si erano chiusi con la condanna di Angelo Atzori, colpevole secondo l'accusa, di aver venduto il costoso stabile senza esserne realmente il proprietario. Il fisco italiano era andato a caccia di quei soldi, cercando di scovarli anche tra i parenti stretti dell'ex politico e così era andato a frugare tra i conti del figlio Antonio. A San Marino era stata rintracciata una somma che coincideva con quella della presunta truffa e così la magistratura aveva avviato l'inchiesta accusando il giovane imprenditore di aver tentato di trafugare quel tesoretto e di farlo sparire. Per Antonio Atzori era stato un colpo inatteso, anche perché da subito aveva provato a dimostrare che nulla aveva a che fare con l'inchiesta che intanto aveva già coinvolto altre persone. Per due volte, su consiglio del proprio avvocato Alberto Rimoldi, aveva scelto di presentarsi di fronte al magistrato inquirente e aveva spiegato l'origine e i movimenti di quelle somme assolutamente legali. Erano soldi di transazioni immobiliari che nulla avevano a che fare con la questione della palazzina di Villa Borghese. Del resto le date chiarivano tutto sin dall'inizio. Le transazioni effettuate da Antonio Atzori erano precedenti a quella dell'affare romano. Quei soldi, insomma, ancora non esistevano per cui l'imprenditore oristanese non poteva esserne in possesso. Dalla procura romana, che si era occupata della truffa, erano poi arrivate altre delucidazioni che chiarivano che il reato di riciclaggio era stato solo un clamoroso errore giudiziario. E allora, di fronte all'evidenza non è rimasto altro se non archiviare il tutto. Caso chiuso.

Branchetti ringrazia la Protezione Civile di Vittoria**Ondaiblea**

"Branchetti ringrazia la Protezione Civile di Vittoria"

Data: **02/03/2013**

Indietro

Branchetti ringrazia la Protezione Civile di Vittoria

Sabato 02 Marzo 2013 11:31 Redazione Ragusa e provincia - Vittoria

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Vittoria, 2 marzo 2013 – In relazione all'intitolazione della sede della protezione civile di Via Venusti, a Vittoria, a Pippo Mascolino, il consigliere comunale Giulio Branchetti, delegato del sindaco alla Protezione civile, ha voluto ringraziare “il settore della Protezione civile di Vittoria, guidato dal dirigente Angelo Piccione, per l'ottimo lavoro svolto nella fase propedeutica e nella successiva concretizzazione di quella che è stata un'idea del sindaco Nicosia: titolare la sede ad una persona che si è ampiamente spesa nel sociale, e non solo nell'ambito della protezione civile, ma in diversi settori cittadini”.

“I consensi e l'affetto dei quali godeva Pippo – ha aggiunto Branchetti – sono stati dimostrati in modo tangibile dalla presenza di una vera e propria folla di amici e cittadini.

Una 'folla' che difficilmente è stata riscontrata, in passato, in altre cerimonie simili. Un grazie particolare ai componenti del gruppo comunale di Protezione civile per avere curato nei dettagli la celebrazione e per avere dato assicurazione al sindaco di tenere aperta, nelle ore serali, la sede stessa, per raccogliere istanze e segnalazioni dei residenti nel quartiere”.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Salvato dai vigili un cucciolo di segugio nel fiume in piena

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Salvato dai vigili un cucciolo di segugio nel fiume in piena"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Salvato dai vigili un cucciolo di segugio nel fiume in piena](#)

[Salvato dai vigili un cucciolo di segugio nel fiume in piena](#)

Articolo pubblicato il 2 marzo 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Salvataggio di un cucciolo di segugio da parte dei Vigili del Fuoco di Iglesias che ha trovato rifugio su di un piccolo isolotto nel Rio Cixerri, in zona di Domusnovas, che stava esondando a causa delle forti piogge. Il cucciolo, stremato, è stato avvistato da un passante che ha immediatamente avvertito la Protezione civile. Una squadra dei Vigili del Fuoco di Iglesias è subito intervenuta salvando il cucciolo il quale, dopo un controllo medico da parte di un veterinario, è stato riconsegnato al proprietario a cui si è risaliti tramite il microchip. (C.M.)

LA SINDROME DEL METEO E LE RISPOSTE OLTRE OTELMA

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: 03/03/2013

Indietro

LA SINDROME
DEL METEO
E LE RISPOSTE
OLTRE OTELMA

Domenica 03 Marzo 2013 Prima Pagina, e-mail print

Gli studenti catanesi che ieri, con le scuole chiuse per il rischio pioggia, addentavano un cheeseburger beatamente seduti sugli scogli assolati di San Giovanni li Cuti, non sono soltanto una beffa del meteo. Sono lo specchio di come questo Paese - lo stesso che ha consentito di realizzare vani per centinaia di migliaia di persone sui fianchi del Vesuvio dormiente - affronti il rischio idrogeologico dopo decenni di dissennata gestione del territorio: improvvisando e scambiandosi furberie da arcitaliano: «Siccome non so come andrà a finire, io intanto chiudo le scuole»; «E siccome non lo so neanche io, intanto ti metto in (pre) allerta». Scottati da mille disastri - l'allora sindaco di Genova bruciò la sua carriera per questo - gli amministratori pensano intanto di ridurre così i rischi. Ma il punto non è neanche questo, non è il giorno di vacanza in più in nome di Giove Pluvio. Anzi, stando così le cose, con le nostre città che diventano pericolose trappole dopo una forte pioggia, è fors'anche opportuno tenere le scuole chiuse in queste giornate. Il nodo sta a monte: senza timore di scadere nel qualunquismo, è mai possibile che nell'anno di grazia 2013 si debba essere costretti a diramare bollettini di guerra per neanche due ore di pioggia, pur abbondante? Nel Paese normale di dalemiana memoria si affronta così il rischio idrogeologico? Ben sapendo che non basta liberare i tombini (comunque sarebbe già una grande cosa), quali sono gli interventi strutturali che si adottano per fronteggiare un clima che sempre più farà cadere sulle nostre città le ormai famigerate "bombe d'acqua"? La risposta può essere soltanto preoccupata, se si pensa che neanche dieci giorni fa, dopo un nubifragio, il cuore di Catania, via Etnea, somigliava sinistramente a una laguna: colpa anche e soprattutto del mancato allacciamento dei Comuni dell'hinterland al canale di gronda, fu detto; nel frattempo, però, nessun incontro tra i sindaci interessati è stato promosso.

L'azione che si pone in essere di fronte all'annunciata imprevedibilità della Natura rimanda a Esopo («Al lupo al lupo»), a Goethe («L'apprendista stregone») e un po' anche agli adagi propri della saggezza popolare (le porte di ferro a protezione di Sant'Agata dopo che ne fu rubato il tesoro). Verrà - forse - il tempo dell'apertura di un tavolo tecnico, di una commissione di esperti e si spera senza aspettare una qualche tragedia. Intanto, meglio avere un esperto meteorologo in Giunta e il mago Otelma come consulente esterno.

03/03/2013

«Thomas» colpisce con la grandine Disagi per le vie del centro storico

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: 03/03/2013

Indietro

maltempo. Il fenomeno eccezionale ha lasciato una spessa coltre bianca lungo le strade

«Thomas» colpisce con la grandine

Disagi per le vie del centro storico

Domenica 03 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

Gruppo di saccensi «gioca» con la grandine Città in ginocchio. La grandinata che si è abbattuta sul centro abitato poco dopo la mezzanotte di venerdì scorso ha lasciato a terra una ventina di centimetri di ghiaccio. Molti giovani hanno approfittato per scattare alcune foto che documentano la singolare situazione che si è venuta a creare in pieno centro città. Il ghiaccio non si è sciolto nemmeno quando è arrivata l'alba e le caditoie otturate del corso Vittorio Emanuele e del lungomare delle Terme, ma anche di altre zone del centro abitato, hanno impedito che la situazione tornasse alla normalità. Fino a metà mattinata è stato necessario tenere chiusa la circolazione stradale in corso Vittorio Emanuele e deviare il traffico sulla piazza Scandaliato, per garantire la sicurezza degli automobilisti. Due auto nella notte sono rimaste bloccate e sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco per liberarle dal ghiaccio. Vigili in azione anche località Stazzone, zona Bagni e in diverse altre zone del centro abitato. È crollato parte del muretto che delimita la scalinata che dalla ex stazione ferroviaria conduce alla piazza Scandaliato, lasciando detriti e fango, mentre si è verificato uno smottamento nel quartiere Isabella. I Vigili hanno transennato le zone interessate, poi una ruspa del Comune ha completato la rimozione del ghiaccio dalla sede stradale e della terra che era stata trascinata in strada dallo smottamento. L'episodio lascia un po' stupiti: vento e pioggia erano previsti, ma non certo una grandinata di questo genere, un fenomeno eccezionale per una città posta sul livello del mare e pertanto non abituata a questo tipo di eventi. Le foto di una centro storico imbiancato hanno fatto in breve tempo il giro del web e il sabato mattina è passato con tantissimi curiosi in giro a piedi a verificare la singolare situazione. I Vigili del distaccamento saccense hanno però lavorato duro, e con essi il personale dell'ufficio di Protezione civile del Comune e la Polizia municipale. Traffico rallentato per tutta la mattinata in molte strade di accesso alla città, dove la presenza del ghiaccio rendeva scivoloso l'asfalto. I Vigili del fuoco hanno rimosso intonaco pericolante in numerosi alloggi popolari in via Torquato Tasso. Diversi gli scantinati ed i magazzini di attività commerciali che si sono allagati. Nel quartiere Stazzone nuovo allagamento di una pescheria per il dislivello della strada venutosi a determinare in seguito ai lavori effettuati due anni fa: i proprietari annunciano azioni legali nei confronti del Comune. «Il maltempo non ci ha colti impreparati - ha commentato l'assessore comunale Silvio Caracappa - il personale comunale è intervenuto alle prime luci dell'alba e siamo riusciti a ripristinare la viabilità nel giro di poche ore».

Giuseppe Recca

03/03/2013

Tremila firme contro l'Anas «Sul Po solo pochi giorni...»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

Tremila firme contro l'Anas

«Sul Po solo pochi giorni...»

Domenica 03 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

Ribera. (e. m.) I disagi delle popolazioni e di diverse decine di migliaia di viaggiatori, al giorno, hanno portato da una raccolta di 3 mila firme che, in una petizione, contro i tempi lunghi dell'Anas per il blocco della Statale 115 e per i ritardi degli interventi, saranno inviate alla Procura di Sciacca. Artefice dell'iniziativa è il comitato intercittadino «No Ponte. No Voto» che dall'indomani del crollo dell'importante via di comunicazione ne ha fatto una battaglia sociale ed economica per i viaggiatori. Il coordinatore del movimento è l'avvocato Serafino Mazzotta di Ribera: «Ieri è stato celebrato il trigesimo della calamità naturale sulla SS 115 - ci dice Serafino Mazzotta - e in un mese di incontri, vertici, progetti, abbiamo ottenuto solo l'appalto dell'opera pubblica con i lavori che devono ancora cominciare, ritardati dalla burocrazia (certificazioni antimafia, eventuali ricorsi) e da completare entro 45 giorni previsti dal capitolato d'appalto. Ci auguriamo che il percorso alternativo regga sulle strade collinari dell'interno dove sono già capitati diversi incidenti con qualche ferito e che i lavori sul ponte, quando cominceranno, non subiscano battute di arresto che allungherebbero i tempi fino all'estate, con disagi e danni per l'agricoltura e il turismo».

Il comitato spontaneo lamenta i gravi ritardi dell'Anas nell'adottare immediate soluzioni e giovedì sera al palazzo comunale, tra i cittadini, serpeggiavano delle lamentele circa il fatto che il crollo di un ponte, nelle regioni settentrionali, sui fiumi Adige, Po e Mincio, avrebbero richiesto soltanto pochi giorni per la sua ricostruzione. Nell'Agrigentino, invece, un mese è passato solo per appaltare i lavori. Sono in molti a chiedersi ancora perché non siano intervenuti, su richiesta delle istituzioni, la protezione civile e il genio militare pontieri. Per fortuna le piogge abbondanti di venerdì notte e di sabato, che hanno ingrossato la piena del fiume Verdura, non hanno vanificato i lavori sino ad oggi svolti da un'impresa che, per permettere l'inizio dei lavori, ha deviato il letto del fiume, con la realizzare degli argini in terra battuta che non sono stati scalfiti dall'acqua.

03/03/2013

Lavori ancora per un mese

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

Lavori ancora per un mese

VIA DELLE TORRI. Il consolidamento del muro prosegue ma il maltempo di questi giorni non aiuta

Già realizzate le fondazioni che dovranno sostenere il rivestimento che deve essere realizzato

Domenica 03 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

I lavori ... La via delle Torri non potrà essere riaperta al traffico prima di un mese. La previsione è del dirigente del Genio civile Domenico Armenio il quale tuttavia tiene a puntualizzare che i lavori procedono secondo il cronoprogramma previsto dal capitolato d'appalto e che quindi dovrebbero essere portati a compimento entro il prossimo mese di maggio. «Certo il tempo non ci sta aiutando - afferma - le piogge di queste settimane hanno inevitabilmente rallentato l'andamento del cantiere».

Il muro è stato consolidato e sono state realizzate le fondazioni che dovranno sostenere il rivestimento che deve ancora essere realizzato. L'auspicio è che l'attigua via delle Torri possa essere riaperta al traffico ancora prima della chiusura del cantiere, in modo da venire incontro alle esigenze del traffico e degli automobilisti, ma con tutta la buona volontà possibile, come abbiamo visto, la strada potrà tornare disponibile non prima della metà del prossimo mese di aprile, forse anche qualche giorno dopo. Fino ad allora resteranno vigenti le deviazioni che in atto vengono utilizzate per consentire il collegamento della via Empedocle con piazza Marconi (soprattutto il tunnel della Piedrotta).

Una grossa parte del rivestimento del muro di via delle Torri, come si ricorderà, crollò lo scorso 24 ottobre, nel corso di un temporale. I detriti, tra l'altro, caddero sopra un'autovettura parcheggiata a bordo della quale, per fortuna, non c'era nessuno. Il consolidamento del costone ed il ripristino del muro si stanno realizzando a cura del Genio civile utilizzando una parte (400mila euro) del finanziamento del ministero per l'Ambiente (oltre due milioni di euro) destinato proprio alla eliminazione del rischio idrogeologico nella zona di via delle Torri e via Empedocle. Il progetto complessivo era già pronto, ma si è dovuto realizzare uno stralcio per consentire il pronto ripristino del muro.

Ed a proposito di muri, eseguite le riparazioni da parte di Girgenti Acque, adesso viene tenuto sotto osservazione il muro della parte iniziale di via Callicratide, interessato da infiltrazioni d'acqua dalla parte della soprastante via Dinoloco. Il gestore del servizio idrico ha eliminato delle perdite nella rete di distribuzione dell'acqua per eliminare le infiltrazioni ed ora si dovrà vedere se nella parete continueranno a comparire macchie di umidità oppure se le riparazioni eseguite sono state sufficienti. In ogni caso si dovrà intervenire per consolidare il muro e consentire l'eliminazione delle transenne che hanno chiuso il marciapiedi e ridotto la carreggiata.

Salvatore Fucà

03/03/2013

Tecnici della Protezione civile e vigili urbani mobilitati ieri mattina per verificare la staticità del ponte di via Xiboli, dove ricade la cosiddetta curva del "quartararo"

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: 03/03/2013

[Indietro](#)

Tecnici della Protezione civile e vigili urbani mobilitati ieri mattina per verificare la staticità del ponte di via Xiboli, dove ricade la cosiddetta curva del "quartararo"

Domenica 03 Marzo 2013 Prima Caltanissetta, e-mail print

Tecnici della Protezione civile e vigili urbani mobilitati ieri mattina per verificare la staticità del ponte di via Xiboli, dove ricade la cosiddetta curva del "quartararo". Erano stati i residenti della zona, infatti, a segnare la difformità del manto stradale e hanno temuto un possibile crollo dell'arteria innalzata su un viadotto di mattoni.

Un'allarme giustificato perché questa zona quattro anni fa - durante l'emergenza frane avvenuta a Caltanissetta - è stata interessata dal movimento franoso della collina Sant'Anna che aveva provocato il distacco di un costone, franato nel deposito esterno della fabbrica di ceramiche della famiglia Nicoletti.

Dal sopralluogo svolto dai tecnici dell'ufficio comunale di Protezione civile e dai vigili urbani, però, non sono emerse criticità strutturali del ponte del "quartararo", che secondo la valutazione degli esperti è resistente. È stato accertato che l'asfalto era irregolare perché dissestato e aveva creato delle conche che non facevano defluire l'acqua piovana. E l'abbondante precipitazione di ieri ha sicuramente aggravato le condizioni di questa strada molto trafficata a tutte le ore. Resta comunque una situazione di pericolo per gli automobilisti che percorrono questo tratto di via Xiboli, considerato che le pozzanghere creano il fenomeno dell'aquaplaning anche se per prevenire il rischio di incidenti stradali, anni fa il manto è stato scarificato.

Il mese scorso, sempre in via Xiboli, era crollato il muro di contenimento su un casolare abbandonato. Cedimento che aveva portato alla chiusura dell'unica strada che collega all'abitazione di una coppia di pensionati, fatti sfollare in via cautelativa.

Va. Ma.

03/03/2013

Luogo simbolo dove si gioca il futuro

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

Luogo simbolo dove si gioca il futuro

Domenica 03 Marzo 2013 Cronaca, e-mail print

La perturbazione c'è stata, con pioggia anche violenta, solo più breve di quanto previsto - dalle 6 alle 7 del mattino, anziché dalle 7 alle 10 - anche perché "allontanata" dalla città e dal suo hinterland da raffiche di vento da est fino a 60 chilometri orari. A posteriori è tutto più facile, e anche l'ordinanza di chiusura delle scuole da parte di diversi comuni etnei, compreso il capoluogo, può apparire esagerata, tuttavia va considerato - oltre alla minore durata della perturbazione - anche l'anticipo della stessa di circa un'ora. Senza questi due elementi, in un territorio fragile e impreparato a fenomeni meteorologici sempre più intensi - e questo è un punto dolente - la chiusura delle scuole, peraltro motivata da un allerta della protezione civile nazionale, non sarebbe apparsa una misura eccessiva. «Sia pure per pochissimi minuti - spiega il presidente di MeteoSicilia Emilio Lo Savio - il rateo di pioggia è stato molto maggiore del picco del recente nubifragio, ovvero 300 millimetri per metro cubo».

Il rischio potenziale, insomma, c'era tutto, e finché la città e il suo hinterland non saranno adeguatamente protetti da piogge sempre più tropicali, sarà pur sempre meglio, in caso di reale pericolo, qualche polemica sull'eccesso di prudenza, che tragedie senza riparo.

La Protezione civile comunale è stata mobilitata, con i volontari del Coc, per monitorare l'evolversi della perturbazione, mentre cinque squadre di operai della Manutenzione strade e una della Multiservizi sono intervenute per riparare alcuni tombini che la furia dell'acqua aveva danneggiato, nonché per ripristinare il manto stradale, ripulire le caditoie dal materiale di risulta trascinato dalle acque piovane e per rimuovere alcuni pannelli pubblicitari divelti.

Diversi i danni causati dalla pioggia, sulla via Etnea all'incrocio con via Ingegnere, in via Galermo, in via Passo Gravina, in piazza Roma e in piazza Santa Maria di Gesù e lungo la circonvallazione.

03/03/2013

L'associazione Falchi d'Italia entra a far parte del Coordinamento regionale sanità

La Sicilia - Gela - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

L'associazione Falchi d'Italia entra a far parte del Coordinamento regionale sanità

Domenica 03 Marzo 2013 Gela, e-mail print

L'associazione Falchi d'Italia ha ottenuto l'ok per entrare a far parte del Coresa, il coordinamento regionale sanità, guidato da Gioacchino Sanfilippo.

Ora con l'atto deliberativo in possesso il presidente dell'associazione di Protezione Civile Cristian Paradiso dovrà presentare ulteriore documentazione per poi accedere ai corsi di formazione sanitaria che il coordinamento intende portare avanti a livello regionale.

Intanto lo stesso Coresa ha stabilito la sede della pubblica assistenza Procivis di via Ossidiana quale sede ufficiale dell'Ucp (Ufficio Coordinamento Provinciale) per la provincia di Caltanissetta. Qui infatti dovrà giungere tutta la documentazione dell'associazione di Paradiso prima ancora che i Falchi d'Italia (pendente c'è un ricorso per la cancellazione dell'associazione dall'albo regionale). Nello specifico il Coresa ha dato mandato come da delibera al coordinatore locale Luca Cattuti incarico ufficiale nelle ammissioni di nuovi gruppi del volontariato che ne dimostrino i requisiti necessari per potere accedere al coordinamento.

La settimana prossima in città giungeranno i massimi vertici della struttura regionale per i nuovi corsi di formazione aperti ai soccorritori impegnati nel servizio di eccedenza del 118.

I. m.

03/03/2013

Data: 03-03-2013	La Sicilia (Catania)	Estratto da pagina: 7
----------------------------	-----------------------------	---------------------------------

Rischio sismico stanziati 195,6 milioni ma la Sicilia è indietro

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

Rischio sismico

stanziati 195,6 milioni

ma la Sicilia è indietro

Dati preoccupanti Nell'Isola sarebbero in pericolo due milioni e mezzo di edifici pubblici e privati

Domenica 03 Marzo 2013 I FATTI, e-mail print

Una palazzina crollata a causa del terremoto a Cavezzo, in Emilia Romagna, nel maggio 2012 Daniele Ditta Palermo. La Protezione civile stanZIA 195,6 milioni di euro per la prevenzione del rischio sismico da ripartire tra tutte le Regioni d'Italia. La Sicilia, però, è ancora indietro sia sul fronte della salvaguardia del territorio sia sulla cosiddetta gestione dei rischi. Un dato su tutti: l'Isola è l'unica Regione che non ha trasmesso alla Protezione civile il numero e l'elenco dei Comuni che si sono dotati del "piano d'emergenza". Strumento fondamentale per stabilire il da farsi e adottare le dovute contromisure in caso di calamità naturali (non solo terremoti). Il 12 ottobre 2012, il dipartimento nazionale della Protezione civile ha inviato una nota alle Regioni e alle Province autonome chiedendo una prima ricognizione sulla pianificazione di emergenza comunale. Tuttavia, ad oggi, nessuna informazione è arrivata sulla situazione dei Comuni siciliani.

L'auspicio è che venga colmata questa lacuna e soprattutto che venga fatto un buon uso dei fondi stanziati dal governo nazionale. Quelli riguardanti la prevenzione dei terremoti, ad esempio, a livello nazionale sono aumentati. Nel 2011 erano 139,3 milioni; la quota per il 2012 prevista nell'ordinanza di Protezione civile - già pubblicata in Gazzetta ufficiale - è invece di 195,6 milioni. Nella scorsa annualità alla Sicilia ne erano stati assegnati 19,5, adesso si attende il decreto del capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, per il riparto delle nuove somme «in modo proporzionale al rischio sismico dell'ambito territoriale».

In Sicilia - secondo un'elaborazione dati Cresme, Ance e Istat - sarebbero due milioni e mezzo gli edifici pubblici e privati (ad uso residenziale e commerciale) in pericolo in caso di terremoto. Si tratta di una vasta fetta di edilizia privata e pubblica, sorta a cavallo tra gli anni '40 ed '80, che presenta gravi criticità di staticità, per tecniche di costruzione o per fenomeni strutturali.

Il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico, avviato dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009, prevede lo stanziamento di complessivi 965 milioni di euro in 7 anni, per realizzare interventi di mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale. «L'attuazione dell'art. 11 - si legge sul sito della Protezione civile - è affidata al dipartimento della Protezione civile e regolata attraverso ordinanze del presidente del Consiglio dei ministri (ovvero, ordinanze del capo dipartimento della Protezione civile, dopo l'emanazione della legge 100/2012 di modifica della legge 225/1992) ».

L'ordinanza regola le modalità di finanziamento degli interventi «e prosegue nello sviluppo di quelle azioni che in passato sono state marginalmente, o mai, toccate da specifici provvedimenti: studi di microzonazione sismica, interventi sull'edilizia privata, sulle strutture e infrastrutture cittadine di particolare importanza per i piani di Protezione civile, limitando gli interventi alle zone a più elevata pericolosità sismica e alle strutture più vulnerabili».

Nel dettaglio, i fondi sono così suddivisi: studi di microzonazione sismica (16 milioni di euro); interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico o, eventualmente, demolizione e ricostruzione di edifici ed opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile (170 milioni di euro); altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione (8,5 milioni di euro).

Per il 2012, come per il 2011, le Regioni devono attivare obbligatoriamente gli interventi sugli edifici privati, da un

Rischio sismico stanziati 195,6 milioni ma la Sicilia è indietro

minimo del 20% a un massimo del 40% del finanziamento loro assegnato, purché questo sia pari o superiore a 2 milioni di euro. «A partire da questa annualità - ricorda il dipartimento della Protezione civile - gli studi di microzonazione sismica devono essere sempre accompagnati dall'analisi della Condizione limite per l'emergenza (Cle) dell'insediamento urbano, per realizzare una maggiore integrazione delle azioni per la mitigazione del rischio sismico e migliorare la gestione delle attività di emergenza subito dopo un terremoto».

03/03/2013

L'allerta meteo non ferma gli studenti

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **03/03/2013**

Indietro

L'allerta meteo non ferma gli studenti

Prima la bufera e poi il sole. La pioggia però non ha lasciato danni. E i pendolari sono tornati a casa

Domenica 03 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

L'ordinanza nella tarda serata di venerdì scorso. L'annuncio, dato dalla protezione civile nazionale, rispetto ad un'allerta meteo da codice rosso sul territorio della provincia di Catania, ha fatto scattare l'allarme. Le associazioni di volontariato di protezione civile sono state messe in preallerta; lo stesso il Comune. Il rischio temuto era l'arrivo di una "bomba d'acqua", tanto da mandare in tilt il sistema cittadino, come accaduto a Catania, qualche giorno fa. Questa volta nessuno si è voluto far cogliere di sorpresa ed ecco che il sindaco, Mauro Mangano, ha emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole.

Il risultato di impedire che gli studenti arrivassero a scuola è stato raggiunto, però, solo in minima parte. L'ordinanza, infatti, è stata emessa intorno alle 21.30 di venerdì, e le scuole sono state informate a serata inoltrata. Impossibile, dunque, avvertire per tempo tutti gli studenti, la maggior parte dei quali ieri mattina si è presentata a scuola, trovando i cancelli chiusi.

Disagi, dunque, per gli studenti, soprattutto per i pendolari degli istituti superiori, arrivati a Paternò e costretti a tornare indietro praticamente subito.

Per fortuna a rendere la situazione di disagio meno pesante ci ha pensato il tempo che già alle 8 del mattino si è presentato con un sole splendente. «Purtroppo non siamo riusciti ad informare prima le scuole - evidenzia il Sindaco Mauro Mangano -. Ci siamo mossi subito appena saputo dell'allerta meteo, scegliendo di chiudere le scuole».

Certo la mattinata non si presentava nel migliore dei modi. All'alba la città è stata invasa da una fitta pioggia, ma per fortuna nulla di più. Il maltempo è passato senza lasciare danni, con l'allerta che rientrerà completamente oggi. Da evidenziare che a gradire per aver trovato i cancelli chiusi a scuola sono stati gli studenti che anche su facebook hanno espresso, senza troppi veli, la loro gioia per il giorno di "vacanza" non previsto. «Prof. - scrive uno studente sulla bacheca di facebook del sindaco - ci ha salvati dal compito di fisica. Grazie e buon lavoro». Il tempo per tutta la giornata di ieri ha visto in cielo solo uno splendido sole.

Mary Sottile

03/03/2013

Tempesta per mezz'ora, regge la rete fognaria

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

la perturbazione di ieri mattina

Tempesta per mezz'ora, regge la rete fognaria

Domenica 03 Marzo 2013 Catania (Provincia), e-mail print

La città sembra aver retto alla forte ondata di maltempo che ha interessato Paternò ieri nelle prime ore del mattino. Tra le 5,30 e le 7 una forte perturbazione, annunciata dalla Protezione civile, ha interessato la zona etnea, scaraventando sul centro abitato paternese un'enorme massa d'acqua accompagnata da tuoni e fulmini. Un'ora di pioggia insistente è bastata ad allagare le principali vie della città. Ciò nonostante, la rete fognaria ha retto al forte deflusso delle acque piovane, limitando i danni. Ieri mattina per le strade era da registrare soltanto alcuni accumuli di terra trasportati dalla forza dell'acqua e qualche tombino leggermente forzato. Nessun danno è stato riscontrato anche negli edifici pubblici. Qualche pericolo, invece, per la circolazione soprattutto per i mezzi a due ruote nella parte bassa della città come in piazza Regina Margherita e in piazza Vittorio Veneto dove è presente del terriccio sulla sede stradale. Ad aver resistito anche la zona di via Emanuele Bellia, dove diversi tombini sono otturati per mancanza di manutenzione. Fortunatamente la tempesta è durata soltanto mezz'ora, lasciando il passo ad una pioggia di minore portata.

Salvo Spampinato

03/03/2013

Silenzio dalla Regione sui piani di emergenza comunali

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

Silenzio dalla Regione sui piani di emergenza comunali

Domenica 03 Marzo 2013 I FATTI, e-mail print

195,6 milioni da ripartire in tutta Italia sono stati stanziati dalla Protezione civile per il 2012 per la prevenzione del rischio sismico

139,3 milioni da ripartire in tutta Italia erano stati stanziati per il 2011

03/03/2013

l`c

Troina. Nella mattinata di domani mattina si svolgerà presso la scuola media statale "Don Bosco..."

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 03/03/2013

[Indietro](#)

Troina. Nella mattinata di domani mattina si svolgerà presso la scuola media statale "Don Bosco..."

Domenica 03 Marzo 2013 Enna, e-mail print

Troina. Nella mattinata di domani mattina si svolgerà presso la scuola media statale "Don Bosco" di via Graziano, una prova di evacuazione che simula un grave evento sismico e di conseguenza anche lo scoppio di un incendio. Sono circa 300 tra alunni, professori e corpo non docente, coloro che saranno interessati alla prova di evacuazione.

A partire dalla mattinata si terranno delle lezioni teoriche sul rischio sismico, che saranno tenute da alcuni funzionari del Dipartimento protezione civile a livello provinciale e dal responsabile di protezione civile a livello comunale, Alessandro Nasca. Poi successivamente, al ripetuto squillo della campanella, attorno a mezzogiorno, che darà il via all'evento, le insegnanti daranno inizio alle procedure di evacuazione degli alunni, i quali in modo coordinato, in fila indiana e tenendosi per mano, così come indicato dalle procedure, si porteranno fuori dall'edificio. Nel frattempo il personale Ata provvederà a mettere in sicurezza i locali disattivando l'energia elettrica e il gas. Sul posto si recheranno circa 15 volontari della protezione civile, i volontari vigili del fuoco, un'ambulanza della Cri, la polizia municipale e i militari della locale stazione dei carabinieri.

Il progetto coordinato dal locale gruppo volontari della protezione civile, non è nuovo. Già negli anni passati si sono effettuate diverse prove di evacuazione per sensibilizzare la popolazione scolastica ad assumere comportamenti giusti ed adeguati in situazioni di emergenza. «Il nostro principale obiettivo - dice il responsabile della Protezione civile, Tonino Rausa - è quello di fare in modo che si acquisiscano modelli comportamentali che mettano in rilievo la propria sicurezza e quella degli altri, siamo convinti che queste esercitazioni, che speriamo rimangano solamente tali e che mai possono essere reali costituiscano un passaggio fondamentale per educare i bambini e non solo, a fronteggiare situazioni di emergenza. Voglio infine ringraziare la scuola nella persona del dirigente professore Salvatore Grippaldi, il responsabile della sicurezza dell'istituto, il professore Salvatore Sidotti e tutti coloro che prenderanno parte a questa esercitazione».

Salvo Calaciura

03/03/2013

L'atteso maltempo non c'è stato e i lavori di rimozione dei sacchetti di cenere ieri sono proseguiti

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: 03/03/2013

[Indietro](#)

L'atteso maltempo non c'è stato e i lavori di rimozione dei sacchetti di cenere ieri sono proseguiti

Domenica 03 Marzo 2013 Provincia, e-mail print

L'atteso maltempo non c'è stato e i lavori di rimozione dei sacchetti di cenere ieri sono proseguiti. Domani inizierà la pulizia delle strade. Giovedì i sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno cenere vulcanica saranno a Palermo nella sede della Protezione Civile per organizzare una sorta di "piano cenere", con l'acquisto di appositi macchinari che i vari Comuni potranno utilizzare quando si verifica una pioggia di sabbia vulcanica.

Ma non sono solo i Comuni ad essere in difficoltà nel reperire risorse per rimuovere la cenere: anche i cittadini devono affrontare spese. C'è chi si è attrezzato acquistando soffiatori o aspiracenere. Altri devono chiamare operai per pulire i tetti e con queste continue emissioni di cenere la spesa è notevole. Per questo c'è chi chiede un qualche sgravio fiscale o agevolazione per gli abitanti dei Comuni colpiti dal fenomeno vulcanico. È possibile? Abbiamo girato l'idea all'assessore alla Protezione civile Alfredo Foti: «Giovedì - ci ha risposto - il tavolo sarà aperto a tutte le proposte e si potrà anche proporre una qualche forma di sgravio per gli oneri che i cittadini sostengono per la pulizia degli spazi privati».

M. G. L.

03/03/2013

Malvagna, 830mila euro dalla Regione la circonvallazione è anche via di fuga

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: 03/03/2013

[Indietro](#)

Malvagna, 830mila euro dalla Regione

la circonvallazione è anche via di fuga

Domenica 03 Marzo 2013 Messina, e-mail print

Malvagna. Ammontano a 830mila euro i lavori di completamento della circonvallazione del centro abitato che dovrebbe essere anche utilizzata come via di fuga. Alla realizzazione dell'opera si farà fronte con un finanziamento della Regione siciliana dipartimento Protezione civile, per garantire adeguati standard di sicurezza in aree a più elevato rischio naturale. La corretta gestione delle trasformazioni del territorio è l'anello fondamentale della catena virtuosa che deve consentire di affrontare a livello locale le tematiche ambientali, incorporando anche lo sviluppo infrastrutturale e i cambiamenti climatici.

È indispensabile restituire credibilità ed efficacia alla pianificazione mediante una netta «iniezione di rapidità» nel malvagnese operando in termini di snellimento burocratico e di accelerazione nelle procedure.

Questo è un progetto importante per la viabilità e la ricucitura del tessuto urbano di un pezzo importante del paese. Ad esprimere soddisfazione per la realizzazione del progetto esecutivo quanti a vario titolo hanno contribuito per redigerlo.

Alessandra Iraci Tobbi

03/03/2013

Scoppia la grana autobotti Emergenza idrica.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

Scoppia la grana autobotti Emergenza idrica.

Numerosi intoppi negli ultimi giorni. E la sete cresce

Domenica 03 Marzo 2013 Ragusa, e-mail print

Molte cisterne rischiano di rimanere a secco. L'emergenza idrica a Ragusa prosegue senza un ... Michele Barbagallo
I pozzi "incriminati" continuano a restare chiusi e l'emergenza idrica, come il gran malcontento della gente, continua. A Ragusa prosegue infatti la "sete" d'acqua. Condotture vuote, cisterne vuote, famiglie in enorme difficoltà mentre il Comune continua a spendere somme senza riuscire a risolvere definitivamente il problema nonostante l'ampio impegno degli uffici preposti.

I mezzi, però, non bastano, mentre sono finite per il momento le risorse economiche stanziare per l'approvvigionamento idrico tramite le autobotti private. In più in questi giorni sono scoppiati dei grossi incendi che hanno, come nel caso della Forestale, impegnato le autobotti che erano destinate alla distribuzione idrica in città. Accade anche questo nel capoluogo ibleo, ovvero ci si deve dividere tra l'emergenza idrica e l'emergenza incendi che pare, tra l'altro, possa avere una mano dolosa anche se è ancora tutto da verificare. La chiusura dei pozzi B e B1 dunque prosegue e forse solo a metà settimana, probabilmente giovedì, si avrà la possibilità di avere un nuovo confronto diretto con l'Asp per valutare la possibilità di aprirne almeno uno e cercare di trovare una soluzione adeguata per almeno una parte della città.

Un'area vasta che si è ingrandita ancor di più con la scelta, non certo felice, di mandare l'acqua a giorni alterni anche in una fetta della città che non era stata colpita inizialmente dalla problematica. Di contro il centro storico non ha avuto particolari problemi e nemmeno le abitazioni lungo via Archimede, creando nei fatti una disparità. Intanto da nove autobotti a disposizione si è giunti adesso a sole tre. E' accaduto venerdì quando sono dovuti entrare in azione anche i Vigili del Fuoco e la Forestale pur dovendo far fronte anche agli incendi. Si è data priorità alle case di cura. Poi ai condomini e al resto dei cittadini che hanno chiesto aiuto.

Alla Protezione Civile si registra una lunga lista a cui si sta cercando di dare risposte nel massimo della tempestività anche se non sempre si riesce ad offrire un servizio rapido. Passano giorni, l'acqua non arriva dalle condutture e non arriva nemmeno dalle autobotti. Intanto il costituendo comitato di cittadini residenti in contrada Selvaggio sta iniziando ad avere numerose adesioni. L'idea è quella di riconsegnare al Comune, in segno di protesta, le proprie tessere elettorali se il problema non troverà adeguata soluzione entro metà mese.

03/03/2013

Aree di Protezione civile finanziamenti bloccati

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 03/03/2013

Indietro

Aree di Protezione civile

finanziamenti bloccati

Lentini e Carlentini sono considerate zone ad alto rischio sismico

ma non si sa come in realtà ci si è attrezzati

Domenica 03 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

largo Monreale e sotto una stradina del quartiere San Paolo Lentini. Che fine ha fatto la pioggia di finanziamenti per iniziative antisisma a favore del Comune?

L'interrogativo affiora spontaneo, dopo che continua a essere delusa l'attesa di quanti aspettano la realizzazione di due aree di Protezione civile in via Patti (largo Monreale) e in contrada S. Antonio. E dire che l'estate scorsa, con un comunicato ufficiale, ci avevano fatto scrivere che il responsabile regionale del dipartimento della Protezione civile aveva firmato il decreto per stanziare un milione di euro per realizzare entrambe le aree, destinate ad accogliere, in caso di calamità, non solo la popolazione ma anche un campo container.

Da allora purtroppo il nulla assoluto. A questo si aggiunge la totale mancanza di una strategia urbanistica in grado di garantire un assetto razionale e adeguato alla città. Il circondario Lentini-Carlentini è considerato ad alto rischio sismico e non sappiamo cosa stiano facendo le Autorità per attrezzarsi di fronte alla sciagurata ipotesi di una deprecabile calamità. «Siamo impegnati da tempo a studiare le procedure di emergenza - ha dichiarato l'assessore al ramo Umberto Ferriero - studiando il modo su come organizzare, in caso di evento calamitoso, la macchina dei soccorsi e gli interventi di emergenza». Unica cosa certa è che fino a oggi non è stata adottata alcuna misura di emergenza. E coloro che dovrebbero intervenire non saprebbero a chi rivolgersi. La storia, ancora una volta, non è per niente maestra di vita. Basti immaginare cosa succederebbe nel caso si verificasse un sisma in pieno centro storico. I mezzi resterebbero intrappolati per l'assenza totale di vie di fuga.

«Non solo non si è fatto nulla per creare spazi e strutture adeguate - commenta l'architetto Francesco Russo, progettista e direttore di importanti opere pubbliche - ma neanche si è realizzata una pianificazione urbana degna di questo nome. Basti vedere il modo di espansione. Manca piano regolatore e piano di recupero. La sensazione è che le amministrazioni locali non considerino importante l'attività della protezione civile, nonostante i fondi per la ricostruzione erano stati stanziati, e abbondantemente».

Il gruppo dei volontari di Protezione civile con in testa il responsabile del comparto comunale, Carlo Maci, sono sempre disponibili ma sono costretti a fare i conti oltre che con l'incognita strutturale, legata a carenza di spazi e vie di fuga, anche con la grossa incertezza sui mezzi disponibili in caso di evento calamitoso. A suo tempo dovette intervenire l'esercito. Ben poco è mutato da allora, né ci si può realisticamente aspettare qualcosa di meglio in caso di emergenza, considerato il periodo delle vacche magre che sta costringendo gli enti locali a robusti tagli di bilancio.

Se non si è fatto nulla, o comunque troppo poco quando ben altre erano le risorse disponibili, ci si chiede come si possa fare di meglio nelle attuali circostanze. La sensazione è che le Amministrazioni locali non considerino l'attività della Protezione civile una priorità. Probabilmente ci si continua ad affidare al classico stellone, sperando che non succeda nulla.

GAETANO GIMMILLARO

03/03/2013

«Fermi i lavori della caserma»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **03/03/2013**

[Indietro](#)

Protestano i rappresentanti dei vigili del fuoco

«Fermi i lavori della caserma»

Domenica 03 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

il cantiere chiuso della costruenda sede nuova alla pizzuta A distanza di oltre un mese dal sit-in organizzato dai vigili del fuoco davanti al cantiere fermo della nuova caserma alla Pizzuta, nulla è accaduto.

Nemmeno una richiesta, a firma dei rappresentanti del Corpo per Cgil, Cisl, Uil e Confsal, inviata al prefetto Armando Gradone, ha ancora avuto risposta.

Nè tantomeno c'è stata alcuna manifestazione d'interesse da parte degli Enti locali, specie dal Comune, Ente appaltante dei lavori.

Così ai vigili del fuoco non resta che continuare a fare la conta dei disagi vissuti nella quotidianità professionale all'interno della caserma di via Von Platen, sempre meno adeguata soprattutto alle esigenze lavorative. Nessun esito anche per l'interrogazione che il deputato regionale Enzo Vinciullo aveva presentato sia al governatore Crocetta sia all'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, con la quale chiedeva la ripresa immediata del cantiere, rimasto chiuso dopo il provvedimento della Prefettura di Catania che aveva ravvisato anomalie nella documentazione antimafia della ditta che si era aggiudicata l'appalto.

Un'irregolarità superata non solo con il subentro di una seconda impresa, ma anche con un ricorso vinto al Tar.

Ciò nonostante non c'è stato verso, ed è passato ben oltre un anno, di far ripartire i lavori.

Non è valida nemmeno l'ipotesi della carenza delle risorse economiche: per quanto i lavori ora prevedano un aumento dell'impegno di spesa per l'adeguamento dei prezzi alle tariffe stabilite dalle tabelle regionali per l'edilizia, il Comune può ancora disporre della consistente somma rimasta con l'avanzo d'asta (i lavori furono assegnati con un ribasso del 30%).

Una cifra a sei zeri che, come precisa lo stesso Vinciullo «è rimasto a disposizione del Comune per la caserma perchè ho fatto "ferro e fuoco" al Dipartimento di Protezione civile affinché quei soldi non venissero stornati per altri progetti».

maria teresa giglio

03/03/2013

01:07 - SCOSSA DI TERREMOTO IN ASPROMONTE

Scossa di terremoto in Aspromonte - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Scossa di terremoto in Aspromonte
Magnitudo 3.3, epicentro a Bagaladi

foto Ap/Lapresse

01:07 - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 00:39 in Aspromonte. Secondo quanto reso noto dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, l'epicentro è stato individuato tra i comuni di Bagaladi, Cardeto, Laganadi e Sant'Alessio in Aspromonte e Santo Stefano in Aspromonte. L'ipocentro è stato localizzato a 7,8 chilometri di profondità.

Rifugio allagato, cani salvati dalle volontarie*Il fatto*

Centoquaranta cani in pericolo per le piogge dell'altra sera a Gonnosfanadiga. Il canile di Salaponi, gestito dai volontari dell'associazione "Amici degli animali", si è allagato a causa dell'accumulo di acque nelle strade limitrofe che hanno ingrossato un torrente diretto proprio al rifugio. Sul posto, per mettere in salvo gli animali, è arrivata una robusta macchina di sicurezza composta da Protezione civile, barracelli, operai del Comune e altri volontari della Livas.

L'ALLARME Immediata la richiesta di soccorsi da parte della responsabile dell'associazione, Caterina Uccheddu: «Ho avvisato subito il sindaco e la protezione civile e devo ringraziarli di cuore per il loro intervento tempestivo che ha scongiurato qualche tragedia». Tanto spavento per fortuna e nulla più: mentre ci si preparava ad evacuare il canile, gli operai del Comune con l'ausilio di una ruspa ha scavato sulla strada per deviare altrove il deflusso delle acque. Hanno lavorato alacremente più di un'ora prima che il pericolo si potesse dire cessato.

LA PAURA «Già dalla mattina eravamo preoccupati per lo stato d'allerta. Sapevamo che ci sarebbero stati problemi in campagna ma non ci saremmo mai aspettati una cosa del genere», commenta ancora sconvolta la volontaria. Non è la prima volta che si teme per l'incolumità degli ospiti del canile: pochi mesi fa un vento fortissimo aveva scoperchiato le cuccette. «Stavolta però è stato un evento eccezionale, per fortuna gli animali sono tutti salvi. Non ci resta che aspettare i prossimi giorni per fare la stima dei danni. Per ora c'è tanto da fare per liberarci del fango», aggiunge Uccheddu.

AL LAVORO Una storia a lieto fine quindi per i volontari ma anche per tanti curiosi e amici che avventurati si sono recati sul posto per offrire il proprio contributo: «Abbiamo ricevuto tante prove di affetto inaspettate», precisa Caterina Uccheddu, «tanti si sono offerti di ospitare per qualche giorno i cani a casa propria se le condizioni del canile fossero state compromesse, altri hanno chiesto se avevamo bisogno di cibo e coperte o di qualsiasi altro aiuto. Tutto quest'affetto ci ha davvero commosso».

Stefania Pusceddu

Campi allagati dalla pioggia

Il maltempo ha tenuto alto il livello d'allarme ma non sono stati registrati danni

Per precauzione chiuso il ponte sul Rio Mannu tra Uta e Decimomannu

Paura tanta, pericoli pochi ma senza alcuna vera emergenza da registrare. La pioggia caduta abbondante in questi giorni ha tenuto alto il livello di attenzione senza però registrare alcun danno o pericolo. Se non l'apprensione registrata sabato pomeriggio nel quartiere Santa Lucia di Assemini in via Bologna e via Ancona, dove l'acqua è ristagnata alta per 20 centimetri lungo le strade. Non si è registrato alcun danno alle case ma l'ennesima apprensione vissuta dal quartiere ha fatto chiedere a molti perché i lavori in grado di metterlo in sicurezza ancora non siano stati realizzati.

«Abbiamo chiamato la Protezione civile», racconta Gianni Cogoni, residente in via Bologna, «e subito sono intervenuti provvedendo a stappare i tombini». Sul quartiere l'amministrazione guidata dall'ex sindaco Paolo Mereu prima e l'attuale Commissario Gerolamo Solina successivamente hanno predisposto la realizzazione di lavori idraulici in grado di evitare gli allagamenti ma il cantiere rimane ancora tutto sulla carta nonostante si siano registrati negli ultimi tre anni tre solleciti della Asl 8 e altri due dal Prefetto.

Campagne allagate anche nei dintorni di Assemini senza però mai raggiungere livelli di emergenza. «Nessuna chiamata ci è giunta dai cittadini», conferma il maresciallo dei carabinieri di Uta, Cesare Salvo. E così anche il sindaco di Uta Giuseppe Pibia che, comunque, insieme al suo collega di **Decimomannu** Luigi Porceddu hanno disposto la chiusura del ponte sommerso sul Rio Mannu che collega i due centri. «Una disposizione dettata soprattutto dall'allerta inviatoci il giorno prima dalla Protezione civile», spiega il sindaco di Uta, «ma la situazione è stata del tutto nella norma e nessun rischio è stato corso».

Gian Luigi Pala

Un Comune sull'orlo del baratro

Il vicesindaco Di Cesare (Riformatori) ha la responsabilità di ben 19 deleghe

La maggioranza: avanti uniti. A maggio si potrebbe votare

I partiti che governano la città si sono dati un mese di tempo per un'eventuale decisione di Contini e per risolvere alcune questioni essenziali.

Frastornati, paralizzati, impauriti. Dopo oltre due settimane dall'arresto del sindaco e dell'assessore, i partiti che governano la città aspettano. Sperano che in qualche modo sia Mauro Contini a sbrogliare la matassa, dimettendosi oppure - confidano gli amici - tornando in sella «quando tutto sarà chiarito».

LA MAGGIORANZA Venerdì sera c'è stata una riunione di maggioranza: si è deciso di andare avanti uniti e far camminare la macchina. Ma tutti sanno che, così, è impossibile durare a lungo. Allora hanno stabilito di darsi un mese, cercare di risolvere almeno un paio di questioni essenziali. Ai primi di aprile si farà il punto, ed eventualmente ci saranno i tempi per sciogliere l'assemblea e andare al voto a fine maggio. Sempre che l'inchiesta della magistratura non assuma clamorosi risvolti e/o che non sia la prefettura a dover mandare tutti a casa.

IL VICESINDACO Alla guida di Quartu è salito (come vuole la legge in questi casi) il vicesindaco. Fortunato Di Cesare rappresenta una serie di anomalie: umane, politiche, amministrative. Ha 67 anni e problemi di salute con difficoltà di deambulazione, non è stato eletto ma scelto come ?tecnico?, quindi - ha sottolineato lui stesso - si atterrà agli atti minimi indispensabili, è stato denunciato per abuso d'ufficio, perché ha firmato un'autorizzazione per una partita (Cagliari-Pescara) e teme la reiterazione in quanto ha detto sì anche alla sfida dei rossoblù con il Torino due domeniche fa, seppure a porte chiuse, ma comunque in uno stadio non agibile. Di conseguenza, ha mille dubbi sull'opportunità di dare il via libera al prossimo match con la Sampdoria, il 10 marzo. Politicamente non è ben visto dagli altri alleati. Appartiene ai Riformatori sardi (i maligni dicono che è ?teleguidato? dal capogruppo in Consiglio, Gabriele Marini) e ovviamente il Pdl (e non solo) non gradisce che la conduzione della città sia nelle mani di un partito che ha appena due rappresentanti e che alle Politiche si è schierato con Monti (Marini era candidato per il Senato), in contrapposizione a Berlusconi.

DICIANNOVE DELEGHE Inoltre, facendo le veci del sindaco, Di Cesare ha la responsabilità di 19 deleghe. Era già assessore alle politiche ambientali, ai servizi tecnologici e manutenzione del verde, ai servizi cimiteriali, ai beni culturali, alla protezione civile. Ha assunto quelle che deteneva in partenza Contini (bilancio, finanze, programmazione strategica, polizia municipale, affari legali, grandi eventi, famiglia, litorale), più quelle che aveva tenuto dopo le dimissioni di Antonella Pirastru (pubblica istruzione, sport, politiche giovanili, cultura e spettacolo). Inoltre, mancando Stefano Lilliu, ha pure le politiche infrastrutturali e i trasporti. Certo, ci sono i dirigenti (due da pochissimo perché sostituiscono Andrea Masala e Pierpaolo Gessa, arrestati il 29 novembre) e lo staff di gabinetto a supportarlo, ma neppure Superman riuscirebbe a seguire tutto in una realtà di 72 mila abitanti con un'infinità di problemi. Dei quali lo stadio sembra diventato l'unico importante ma, per ora, senza via d'uscita.

LE URGENZE Così, la maggioranza (Pdl, Riformatori, Udc, Psd'Az, Mpa, Centro Giovani, Sardegna Unita, Lavoro e quartieri) si è data un mese per approvare il Regolamento sui controlli interni, pena lo scioglimento automatico del Consiglio; il bilancio preventivo; intervenire sui pesanti disagi delle scuole. Poi si vedrà.

L'OPPOSIZIONE Il Pd è ugualmente confuso e diviso. Qualcuno voleva fare una conferenza stampa, qualcun altro no. Dicevano: interverremo quando Contini uscirà dall'ospedale, poi dopo le elezioni, poi non si sa. Martedì sera appuntamento per tutti in Aula, dopo oltre un mese, che sembra una vita.

Cristina Cossu

Scuole chiuse dal sindaco per l'allarme maltempo*Furtei*

L'allerta meteo diramato anche per il territorio di Furtei era di "criticità elevata". Ed allora il sindaco Luciano Cau ha preferito chiudere le scuole materne, elementari e medie per due giorni. Gli alunni sono stati rimandati a casa venerdì a metà mattina: vacanze prolungate sino a ieri. Torneranno in aula domani mattina. «Vista l'allerta meteo della protezione civile e le previsioni sui siti internet specializzati ho firmato l'ordinanza e ritenuto più prudente che gli studenti venerdì mattina tornassero a casa e vi rimanessero anche ieri», ha detto il primo cittadino che ha concluso: «Meglio un eccesso di prudenza che rammaricarsi dopo il verificarsi di problemi». Cau nell'ordinanza ha invitato anche la cittadinanza alla cautela in prossima di fiumi e zone a rischio idrogeologico. (an.pin.)

Ponte Messina, il 'no' in cinque punti delle associazioni ambientaliste

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 02/03/2013

Indietro

Ponte Messina, il 'no' in cinque punti delle associazioni ambientaliste

di Adnkronos

Pubblicato il 02 marzo 2013| Ora 17:13

Commentato: 0 volte

Roma, 2 mar. (Adnkronos) - 'No' al Ponte di Messina in cinque punti. L'esecutivo in carica, evidenziano Fai, Italia Nostra, Legambiente, Man e WWF, ha già oggi tutti gli elementi per valutare come il ponte sullo Stretto di Messina. 1. Ha un costo ingiustificato di 8,5 miliardi di euro, più del doppio di quello con cui il General Contractor Eurolink, capeggiato da Impregilo, ha vinto la gara (3,9 miliardi rispetto ai 4,4 miliardi di Euro posti a base di gara). E dell'ordine del 39% in più rispetto al valore di partenza se si considera l'importo lordo di 6,1 miliardi di Euro, ripetutamente indicato dai progettisti. 2. Non si ripaga con il traffico stimato, visto che le previsioni degli stessi progettisti, basate sulle stime e gli scenari intermedi del progetto preliminare, prevedevano che un incremento di costo del progetto nell'ordine del 15% avrebbe determinato un Valore Attuale Netto negativo, figuriamoci un incremento di costo del 39% rispetto all'importo lordo! Inoltre, le stesse previsioni valutano, a regime, un utilizzo del ponte che si aggirerebbe attorno all'11% della capacità complessiva (11,6 milioni di auto l'anno, a fronte, appunto, di una capacità complessiva teorica dell'opera di 105 milioni di auto l'anno nelle due direzioni), configurando un evidente, colossale spreco di risorse. 3. Non è realizzabile dal punto di vista tecnico: si tratterebbe di costruire, in una delle aree a più alto elevato rischio sismico del Mediterraneo, un ponte sospeso, ad unica campata di 3,3 km di lunghezza, sorretto da torri di circa 400 metri di altezza, a doppio impalcato stradale e ferroviario, (quando allo stato attuale delle conoscenze tecniche il ponte più lungo esistente al mondo con analoghe caratteristiche è quello del Minami Bisan-Seto in Giappone, di 1118 metri di lunghezza); 4. Va ad incidere su un'area ampiamente vincolata per gli straordinari valori paesaggistici e severamente tutelata dall'Unione Europea, si deve ricordare tra l'altro che l'opera ricade interamente nell'area di due ZPS - Zone di Protezione Speciale ("Costa Viola", in Calabria e dei "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare e Area marina dello Stretto", in Sicilia) e interferisce in entrambe le regioni con 11 SIC - Siti di Interesse comunitario; 5. Il progetto 'definitivo' presenta gravi carenze tecniche rilevate già dalla Commissione VIA - Valutazione Impatto Ambientale (con ben 223 richieste di integrazione), secondo cui: "gli studi relativi [ad alcuni] interventi ... non hanno un livello di approfondimento tale per essere parte di un progetto definitivo".

Ponte Messina: associazioni, Monti faccia subito chiarezza su stop

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Ponte Messina: associazioni, Monti faccia subito chiarezza su stop"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

Ponte Messina: associazioni, Monti faccia subito chiarezza su stop Asca.it - 3 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[2](#) [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 2 mar - "Sulla vicenda del ponte sullo Stretto di Messina il Governo deve fare una operazione di pulizia e chiarezza già oggi. Infatti, ieri 1 marzo scadeva il termine perentorio per la presentazione dell'atto aggiuntivo al contratto vigente, sospeso con il decreto sviluppo-bis n. 179/2012, convertito nella legge 221/2012 che doveva essere redatto da Stretto di Messina SpA - SDM SpA (concessionaria pubblica) e il General Contractor Eurolink (capeggiato da Impregilo). Vogliamo sapere subito dal Presidente del Consiglio Mario Monti se l'atto è stato consegnato o no, e se risulta che qualcosa sia stato trasmesso, vogliamo conoscere immediatamente i contenuti e se sia possibile verificarne la validità. Si tratta infatti di chiudere la storia di un'opera dal costo insostenibile di 8,5 miliardi di euro, per la quale sono stati già spesi almeno 300 milioni di euro in inutili progettazioni e studi, visto che dopo 10 anni non è stata ancora dimostrata la fattibilità tecnica ed economico-finanziaria del ponte sospeso (stradale e ferroviario) più lungo del mondo (3.3 km di lunghezza, sorretto da torri di circa 400 m di altezza), localizzato in una delle aree a più elevato rischio sismico e di maggior pregio naturalistico del Mediterraneo." Lo chiedono FAI, Italia Nostra, Legambiente, MAN e WWF, che in questi giorni hanno seguito i vari sviluppi con grande attenzione. Le associazioni ambientaliste ricordano che nel caso non sia stato presentato un atto aggiuntivo valido formalmente e controfirmato dalle due parti interessate la norma voluta dal Governo Monti prevede che: "1. siano caducati tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale, 2. si proceda con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri alla liquidazione della Stretto di Messina SpA (come viene stabilito ai comma 8 e 9 dell'art. 34-decies della legge n. 221/2012)". "Ad ogni modo, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) - alla luce delle incolmabili lacune rilevate dal Ministero dell'ambiente, che ha presentato nel novembre 2011 ben 223 richieste di integrazioni al progetto - potrà comunque bocciare il progetto definitivo, una volta esaminata la documentazione di dettaglio che fosse presentata da SdM SpA sugli aspetti tecnici ed economico finanziari nel termine di 60 giorni dall'eventuale trasmissione dell'atto aggiuntivo (come stabilito ai comma 2 e 3 dell'art. 34-decies della legge n. 221/2012)", conclude la nota.

Avviso proroga ordinanza del prefetto della provincia di Catania di interdizione quote sommitali dell'Etna

Comune di Adrano (via noodls) /

noodls.com

"Avviso proroga ordinanza del prefetto della provincia di Catania di interdizione quote sommitali dell'Etna"

Data: **02/03/2013**

[Indietro](#)

28/02/2013 | News release

Avviso proroga ordinanza del prefetto della provincia di Catania di interdizione quote sommitali dell'Etna
distributed by noodls on 02/03/2013 13:49

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

PROROGA ORDINANZA DEL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANIA DI INTERDIZIONE QUOTE SOMMITALI DELL'ETNA

Divieto di accedere al Vulcano Etna, sia sul versante sud, oltre la quota di metri 2920 (in prossimità della Torre del Filosofo), sia sul versante nord oltre la quota di metri 2990 (in prossimità di Punta Lucia).

Fino al 4 aprile 2013 , salvo eventuali ulteriori proroghe, è confermato l'assoluto divieto di accedere al Vulcano Etna, sia sul versante sud, oltre la quota di metri 2920 (in prossimità della Torre del Filosofo) sia sul versante nord oltre la quota di metri 2990 (in prossimità di Punta Lucia).

La predetta interdizione non si pone per il personale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, di soccorso e di protezione civile, nonchè nei confronti dei giornalisti, muniti di tesserino di iscrizione all'Ordine, per il solo tempo necessario ai servizi, purchè assistiti da personale tecnico specializzato esperto dei luoghi.

I trasgressori saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 Cod. Pen.

Adrano, lì 28/02/ 2013